

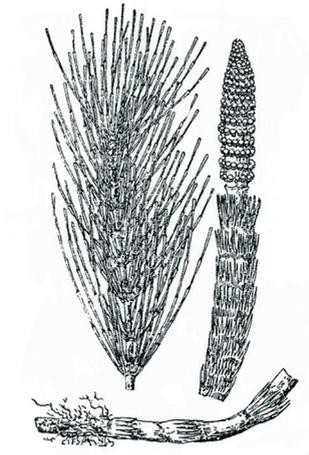
Equisetum telmateja Ehrh.

Famiglia: Equisetaceae

Nomi comuni: coda cavallina, equisetto

Forma biologica: geofita rizomatosa

Categoria corologica: circumboreale



Denominazioni liguri: cua de cavallo, cua de cavalu, cua de cavallu, cua cavallin, cua d'aze, cùe d'ase, cùe de cavàllu, erba rugna, erba sgüa, erba raspa, cua de ratto, còdeghe, zunchete, pin d'ægua, petti d'aze, erba setaria, rasparella, ramazette, erba canella, rsciunèla, còa d'aze, erba sguà

Denominazioni della Val di Vara: cüa cavallina, coda di ratto, cua di cavallo, cua/e de vurpe, coda di volpe, pinetta, pineto

USI ETNOBOTANICI

MEDICINALE: ad Antessio, a Pignona (Sesta Godano) e a Rio il decotto preparato con i fusti sterili è somministrato oralmente come antinfiammatorio delle vie urinarie, in particolare a livello di vescica e reni.

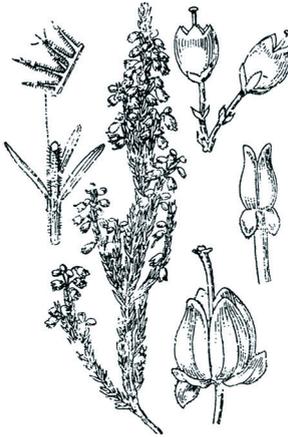
LUDICI: i bambini di una volta con i fusti cavi e articolati realizzavano rudimentali trombette, oltre a usarli nel gioco delle costruzioni, a mo' di mattoncini tipo "lego".

Erica arborea L. e specie affini

Famiglia: Ericaceae

Nomi comuni: erica, stipa

Forma biologica: fanerofita cespugliosa
Categoria corologica: steno-mediterranea



Denominazioni liguri: brugo da spassuin, brügo/u, brüga matta, broua, brugo maschio, brüghe, brüje, scova, brüja, brüa, brigu, scua, scuxa maschio, spassuin, stipa, stipe, ulesa, urxa, urxe, uxe, uësce

Denominazioni della Val di Vara: urja, ürxa, urje, urscia, ürza, ur|e, ur|ja, urša, urxia, uixe

USI ETNOBOTANICI

MEDICINALE: a Varese Ligure la popolazione locale utilizza il decotto della corteccia in semicupi per il trattamento delle emorroidi; a tal fine si impiega anche il congenero *E. scoparia* L.

MAGICI E SUPERSTIZIONE: in alcune località della Val di Vara con questa specie si cura il “fuoco di Sant'Antonio” - una malattia virale il cui agente eziologico si identifica in *Herpes zoster*. In località Cassana (Borghetto Vara) il “male” si “segna” prima con un rametto verde e poi con uno secco, spesso intinti nell’olio d’oliva; per la riuscita dell’operazione si recitano segrete preghiere; a Villa di Pignone la giaculatoria inizia con queste parole *fegu sarvaigu de chi dall’aigua* [...]. Alla fine del rito i rametti vanno bruciati.

ARTIGIANALI: i rami si usano per realizzare scope e “scopettoni” per pulire principalmente il camino e la stufa; si usa anche la specie *E. scoparia* L. I rami si usano altresì per sorreggere la vite. In passato, col legno della radice (*socche*) si fabbricavano le

pipe. Il commercio delle radici era redditizio; a Buto, alcuni intervistati riferiscono che in una giornata di lavoro ne riuscivano a raccogliere oltre 60 kg!

TINTORI: a Riccò del Golfo con le foglie si prepara una tinta scura per colorare gli indumenti.

RELIGIOSI: in occasione della festa del *Corpus Domini* le minuscole foglioline sono un ottimo materiale decorativo utilizzato nelle infiorate; molto conosciuta e visitata dal pubblico è l'infiorata di Brugnato.

COSMETICI: il decotto di foglie si usa per risciacquare i capelli, per mantenerli scuri.

VETERINARI: le eriche si usano per la lettiera delle bestie (*rusco o strame*); tra queste ricordiamo anche *Calluna vulgaris* (L.) Hull.

DOMESTICI: i rametti si usano per infilzare i funghi da cuocere alla brace.

NOTE E CURIOSITÀ: i fiori delle eriche sono assai appetiti dalle api che producono, così, un ottimo e caratteristico miele.



Calluna vulgaris (L.) Hull.



Scope e scopette

Euphorbia helioscopia L.

Famiglia: Euphorbiaceae

Nomi comuni: calenzola, erba calenzola

Forma biologica: terofita scaposa

Categoria corologica: cosmopolita



Denominazioni liguri: erba rugna, erba verdun-a, lacciu, amae

Denominazioni della Val di Vara: tussighina

USI ETNOBOTANICI

DOMESTICI: in passato, il succo ricavato dalla spremitura della pianta veniva spruzzato sulla frutta come mezzo dissuasivo per evitarne il furto. Infatti, la frutta così trattata è in grado di provocare diarrea e conati di vomito. Questa strategia era applicata quando il contadino si accorgeva di ricevere la visita indesiderata di ladruncoli.